

Somalia, risultano essere affetti o che sono deceduti a causa di leucemie o gravi forme tumorali. (3-02441)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) prevede che gli enti locali possono procedere ad acquisti in maniera autonoma, purché adottino obbligatoriamente i prezzi delle convenzioni CONSIP come base d'asta al ribasso;

l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha osservato che è opportuno che siano adottati idonei provvedimenti per impedire che il meccanismo CONSIP favorisca la creazione di eventuali « cartelli » per la determinazione dei prezzi e la spartizione del mercato;

il sistema di acquisti di beni e servizi gestito da CONSIP ha decimato l'intero sistema distributivo nazionale di piccole e medie dimensioni ed ha fortemente penalizzato le piccole e medie imprese fornitrici di servizi;

la suddivisione del territorio nazionale in sette macroaree, per ognuna delle quali assegnare con un unico appalto la fornitura di beni e servizi, costituisce una distorsione del mercato e della concorrenza, in quanto di fatto tutte le piccole e medie imprese rimangono escluse dagli appalti per insufficienza dei requisiti, specie per quello relativo al volume di affari, favorendo in tal modo solo un numero limitato di grandi imprese —:

se non ritenga opportuno:

a) adottare urgenti ed idonei provvedimenti per fare in modo che la CONSIP svolga il solo compito di osservatorio degli

standard di qualità e prezzi con l'obiettivo esclusivo di contenere la spesa e non quello di ente gestore della spesa pubblica;

b) stabilire che l'indizione delle gare per la selezione dei fornitori avvenga per fasce di importo, in modo da consentire l'accesso alle gare CONSIP anche agli operatori di piccole e medie dimensioni, al fine di assicurare alle piccole e medie imprese stabilità occupazionale e aumento della competitività, consentendo alle pubbliche amministrazioni di rivolgersi direttamente al mercato per la scelta dei fornitori sempre nell'uso corretto delle procedure di gara così come previsto dall'articolo 24, comma 6 della legge finanziaria per il 2002. (3-02437)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stata riportata dalla stampa (*La Repubblica* del 12 giugno 2003) la notizia in ordine alle irregolarità commesse sui beni demaniali del porto turistico di Lavagna e sui traffici illeciti su cui starebbe indagando la Procura della Repubblica di Chiavari insieme con la Guardia di Finanza;

dette notizie parlano, in particolare, di vendita abusiva di beni demaniali (specchi d'acqua, moli, banchine), per cui si configurerebbe il reato di abuso e truffa aggravata a danno dello stato e degli utenti;

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 511 del 5 ottobre 2002 aveva annullato il provvedimento ministeriale di subingresso nella concessione del porto turistico, ritenendo l'atto di competenza della regione Liguria e non già del ministero dei trasporti e della navigazione;

esiste ancora un contenzioso innanzi al Consiglio di Stato, promosso dalla vecchia società concessionaria nei confronti

del ministero dei trasporti per l'autorizzazione alla vendita della « proprietà superficiaria » dei beni portuali demaniali, che era stata prima negata e poi, improvvisamente, autorizzata dal ministero medesimo;

l'amministrazione demaniale potrebbe essere chiamata a rispondere di danni ingentissimi causati dal suo comportamento —

quale sia la reale situazione delle vicende, se non si ritenga opportuno di procedere ad una inchiesta amministrativa per accertare la legittimità delle azioni fin qui condotte dagli uffici centrali e periferici dei rispettivi ministeri e di far conoscere quali provvedimenti si siano già adottati o si intendano adottare in merito, anche per la tutela della proprietà demaniale e per evitare gravi danni erariali.

(4-06755)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GASPERONI, LUSETTI e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sistema penitenziario registra da tempo evidenti e gravi difficoltà che riguardano circa 57 mila detenuti e, soprattutto, i 50 mila operatori;

il suo funzionamento rappresenta una garanzia per la sicurezza dei cittadini e una prospettiva di vita per gli stessi detenuti;

una delegazione di parlamentari ha effettuato nei giorni scorsi una visita alla casa circondariale di Pesaro;

nel carcere pesarese c'è una popolazione di circa 240 detenuti, di cui circa cinquanta ospitati in celle di alta sicurezza;

la dotazione di personale è assolutamente sottostimata e ciò determina gravi difficoltà nella gestione ordinaria e addirittura è a rischio la permanenza del settore femminile;

la struttura carceraria mostra segni di grave deterioramento, dai tetti alle cancellate, e con pregiudizio per i servizi (sistema antincendio, docce, depurazione, eccetera) che rendono difficile la corretta gestione della casa circondariale;

la situazione finanziaria è insostenibile: si pensi che non ci sono euro in cassa per pagare le utenze (luce, gas, acqua, eccetera) fino alla fine del 2003;

i tagli operati sulle prestazioni sanitarie (in particolare le visite specialistiche) comportano, (oltre ai disagi per chi vi deve ricorrere), per le conseguenti traduzioni in ospedale, un sovraccarico di lavoro per il personale, con rischio di evasioni da parte dei detenuti —

se non ritenga necessario intervenire rapidamente con l'assegnazione di fondi e di personale per mettere la direzione della casa circondariale di Pesaro in condizione di operare con serenità, in considerazione dei rischi che le difficoltà citate comportano in termini di sicurezza per i cittadini, di disagio e di sacrificio per gli operatori e di qualità della detenzione per chi deve scontare la pena. (4-06750)

FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul numero 3-4 (marzo-aprile 2003) di *Giudice di pace oggi*, periodico mensile di attualità giuridica, è apparsa la notizia di una possibile soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Biancavilla (Catania);

l'articolo in questione — frutto di una ricerca elaborata dalla società di consulenza « Accenture » — non ha mancato di suscitare viva preoccupazione tra la comunità locale e in particolare tra gli operatori del diritto;